Prot. n. 658-2022-CAN

DOMENICO BATTAGLIA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI
GRAN CANCELLIERE DELLA
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
DELEGATO APOSTOLICO PER LA
CAPPELLA DEL TESORO DI SAN GENNARO E GLI ALTRI LUOGHI ESENTI

PRESO ATTO dei lavori dell'*Assemblea* e degli altri organi del *XXXI Sinodo diocesano*;

VISTO il *Regolamento sinodale*;

VISTI i cann. 460-468 del *Codice di diritto canonico*;

con il presente decreto

APPROVIAMO AD EXPERIMENTUM

LE *NORME ATTUATIVE* DEL

DOCUMENTO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

"COMUNITÀ MISSIONARIA PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO"

allegate al presente decreto, costituite da ventuno articoli, stabilendo che siano promulgate mediante pubblicazione sulla Rivista diocesana "Nuova stagione" e che entrino in vigore a decorrere dalla data posta in calce al presente decreto, nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Diamo mandato alla Rev.ma Cancelleria arcivescovile di dare esecuzione al presente decreto.

Napoli, dalla Sede arcivescovile, addì domenica 23 ottobre, *Giornata missionaria mondiale*, dell'anno 2022.

L'Arcivescovo metropolita

✠ Domenico Battaglia

Il Cancelliere arcivescovile

DOMENICO BATTAGLIA • ARCIVESCOVO DI NAPOLI •

L. S.

NORME ATTUATIVE DEL

DOCUMENTO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

"COMUNITÀ MISSIONARIA PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO"

Introduzione

Le seguenti norme intendono fornire un quadro di riferimento globale dell'attività catechetica, che i singoli territori saranno poi chiamati a recepire elaborando specifiche scelte e strategie.

Infatti, una catechesi incarnata dovrebbe significare non solo l'attenzione a certe tematiche, ma come queste possano essere sapientemente sviluppate in funzione della situazione nella quale operano peculiari realtà.

Quindi, oltre a una definizione di nuove linee pastorali diocesane per la catechesi, bisognerà che i singoli territori formulino specifici progetti, che, ratificati dagli organi competenti, definiscano scelte più particolareggiate.

Le presenti norme pastorali si articoleranno tenendo conto di tre prospettive: la *comunità missionaria*, *l'ispirazione catecumenale della catechesi* e i *catechisti.*

Norme

A. Comunità missionarie

1. La parrocchia, con la collaborazione di tutte le strutture pastorali esistenti nel territorio, deve promuovere la nascita di esperienze stabili di missione sparse nel territorio e situate nelle chiese periferiche, presso gli istituti religiosi, nelle sedi delle organizzazioni cattoliche ed anche presso famiglie, al fine di portare la Parola di Dio e la testimonianza cristiana a tutti gli uomini, laddove questi vivono, operano e si aggregano.

2. In particolare la Parrocchia, attraverso una strategia pastorale decanale, istituirà o potenzierà permaneneti visite alle famiglie e ai vari ambiti di vita della società.

3. I criteri per animare la visita alle famiglie devono tener conto dei seguenti aspetti: capillarità, cioè capacità di raggiungere e coinvolgere tutti i battezzati; esistenzialità, basata sulla comunicazione dell'esperienza di fede della gente; familiarità, capacità di evidenziare un cammino nel quale tutti siano consapevoli di partecipare come discepoli-fratelli dell'unico Signore; perifericità, cioè un annuncio che si svolge lì dove la gente vive. La visita alle famiglie sono finalizzate anche alla creazione dei Centri del Vangelo, intesi come naturale sviluppo della missione; essi sono una realtà attraverso la quale costituire delle piccole comunità ecclesiali, che riproducono quella Chiesa domestica, articolazione della parrocchia. I

Centri del Vangelo sono per tutti, non solo per i lontani, e si pongono come occasione per un cammino di fede centrato sull'ascolto della Parola di Dio. Nel Centri del Vangelo si va ad ascoltare la Parola di Dio e ritrovare insieme il "punto di vista di Dio" sulle diverse situazioni umane.

4. Il coordinamento della visita permanente alle famiglie e la vita dei Centri del Vangelo sono animati dal *Servizio diocesano per i Centri del Vangelo*, che supporterà i decanati e le parrocchie in ordine a mezzi, strumenti e strategie pastorali adeguate.

5. Nel desiderio di offrire molteplici possibilità di annuncio della fede, si stabilisce la creazione e la diffusione di *Scuole popolari di Sacra Scrittura,* intese come esperienze aperte a tutti per offrire un servizio e una esperienza di conoscenza della fede a partire dal dato biblico. Il coordinamento di queste scuole sarà curato dal *Servizio diocesano di Animazione biblica*, che si attiverà per la creazione di diverse scuole che tengano conto delle esigenze dei territori e dei decanati.

6. Si ritiene valida via di annuncio del Vangelo la valorizzazione della pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato e «forza attivamente evangelizzatrice, che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo. Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di inculturazione che è una realtà mai terminata.

7. L'annuncio del Vangelo dovrà essere vissuto anche attraverso la cosiddetta *via pulchritudinis*. La musica, l'arte, il patrimonio storico-artistico della nostra chiesa locale devono diventare occasione di evangelizzazione attraverso iniziative, materiali ed eventi che in sinergia con gli altri percorsi, favoriscono la scoperta e la maturazione della fede.

8. La missionarietà dovrà anche saper interagire con le attuali tecnologie, attraverso un uso sapiente della rete e privilegiando la logica della *community*. Attraverso opportuni mezzi e strategie bisogna recuperare spazi di evangelizzazione e di approfondimento della Parola di Dio con i linguaggi propri della rete per creare le condizioni affinché il Vangelo venga annunciato anche attraverso questo mezzo con opportuna criteriologia.

DIOCESI DI NAPOLI * CANCELLERIA

B. L' ispirazione catecumenale della catechesi

9. Si abbia cura di porre una maggiore attenzione alle indicazioni specifiche relative alla prassi per accompagnare i non battezzati in conformità ai documenti già elaborati e in sinergia con il *Servizio diocesano per il Catecumenato.*

10. Si istituisce la *Giornata diocesana per i carcerati* nella Prima Domenica di Quaresima, durante la quale i catecumeni della Diocesi vivranno comunitariamente il rito della elezione presieduto dall'Arcivescovo.

11. Al fine di diffondere la logica e il significato profondo dell'accompagnamento di coloro che intendono ricevere da adulti i sacramenti dell'iniziazione cristiana, si stabilisce che il *Servizio diocesano per il Catecumenato* curi periodici incontri di formazione per diffondere e far conoscere la logica e il significato del Rito d'Iniziazione cristiana degli Adulti (RICA).

12. La durata ordinaria, circa la catechesi per l'ammissione all'Eucaristia e alla Cresima per fanciulli e adolescenti, si stabilisce in cinque anni così articolati: non meno di due anni per l'ammissione alla mensa eucaristica e tre anni per la successiva ammissione alla Cresima. Comunque l'ammissione alla Prima Eucaristia non avvenga prima del compimento dei nove anni.

13. Le modalità straordinarie considerano l'ordine teologico dei sacramenti: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia, rimodulando i tempi della celebrazione dell'Eucaristia, come realtà cui tutta l'iniziazione tende ad una fase di maggiore maturità della vita. In questo caso si tratta di progettare itinerari di accompagnamento che fissino, con opportuna metodologia, i tempi e le modalità per ricevere la Cresima e poi l'Eucaristia.

14. Si considera un'altra forma straordinaria quella che, sempre mantenendo l'ordine teologico dei sacramenti, immagina percorsi nei quali recuperare la celebrazione unitaria della Cresima e dell'Eucaristia, a compimento di un percorso scandito in un arco di età che vada dai 7 ai 12 anni.

15. La possibilità di seguire le forme straordinarie è subordinata al Decanato, che ha facoltà di elaborare un proprio progetto catechistico, il quale avrà validità solo nel caso di una condivisione effettiva delle Parrocchie e dopo l'approvazione dell'Arcivescovo, che, attraverso l'*Ufficio Catechistico Diocesano*, supporterà il Decanato nell' individuazione dei mezzi e tempi più adatti.

16. Laddove singole Parrocchie ne facciano richiesta, sentito il parere dell'*Ufficio Catechistico Diocesano*, l'Arcivescovo ha facoltà di concedere ulteriori itinerari sperimentali corredati di opportuna progettazione che indichino tempi e mezzi specifici.

17. Per coloro che, soprattutto giovani e adulti, sono bisognosi di completare il cammino di iniziazione cristiana, avendo ricevuto il Battesimo e l'Eucaristia in età scolastica, si prevedano itinerari di catechesi di almeno un anno.

18. Si stabilisce che ogni decanato promuova itinerari di catechesi, tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori, dei vari ambiti di vita e settori della società in chiave missionaria. Attraverso di essi si educhino i fedeli al bene comune, ai temi della Dottrina Sociale della Chiesa, perché diventino linguaggio comune di ogni battezzato, chiamato ad una conversione ecologica profonda, ad un impegno sociale attivo, ad un discepolato missionario ed a una testimonianza del Risorto in ogni ambito di vita.

C. I Catechisti

19. Il catechista è testimone della fede, custode della memoria di Dio, maestro, mistagogo, accompagnatore e educatore. Allo stesso tempo il catechista è consapevole che il suo servizio deve essere colto nell'ambito di un processo di evangelizzazione più ampio, che vede tutta la comunità coinvolta e della quale si sente espressione.

Affinché i catechisti possano adeguatamente supportare le scelte indicate in precedenza, il percorso

relativo alla loro formazione verrà rimodulato integralmente in sinergia con il *Piano Unitario di Formazione della Diocesi*. Esso prevede un percorso di base per tutti gli operatori pastorali e uno specifico, che, in prospettiva, dovrebbe tenere maggiormente in considerazione l'approccio catecumenale e narrativo della catechesi.

20. Circa la formazione dei catechisti, l'Ufficio Catechistico Diocesano, in sinergia con gli altri uffici competenti, promuoverà una riorganizzazione dei programmi relativi alla formazione di base dei catechisti e pianificherà costanti percorsi di aggiornamento attraverso convegni periodici e itinerari specifici pianificati a livello decanale.

21. Si istituisce il Ministero proprio del catechista, secondo specifiche linee pastorali con le quali si offriranno indicazioni circa i criteri di ammissione, l'iter di accompagnamento, il cammino di formazione e i compiti specifici loro affidati.